

# [!] DA NON PERDERE IL LIBRO

OGGI ALLE 18  
ALLA LIBRERIA FELTRINELLI

## MALOMBRA, FAVOLE E RACCONTI PER VINCERE LA SOLITUDINE

ANNALISA RIMASSA

LA GRANDE madre terra, il Gufo saggio, l'Albero simbolo di solidità con le lunghe radici ben piantate nel terreno. Non sono affascinanti personaggi delle favole o meglio non sempre le figure immaginarie che alloggiano nella fantasia scritta per bambini, vivono esclusivamente negli argomenti infantili. «Anzi. È da Walt Disney in poi che la favola è diventata racconto per i piccoli. In realtà la favola è per adulti, ne abbiamo bisogno, e siamo noi adulti a trasferirla ai più giovani».

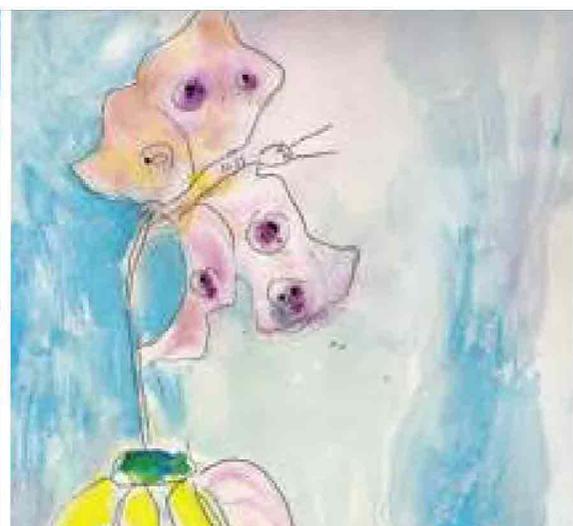
Docente e dirigente scolastico, Giancarlo Malombra presenta oggi alle 18, alla Feltrinelli di via Ceccardi 16r, il libro "Fiabe per affrontare la solitudine", otto storie scritte da lui stesso, analizzate da Elvezia Benini, sua moglie ma soprattutto psicoterapeuta e già giudice onorario al tribunale dei Minori. Il libro edito da Franco Angeli non è un prontuario per sentirsi meno soli, ma piuttosto, una raccolta di favole scritte da Malombra con lo scopo di aiutare a percepire le emozioni e a soppesare anche in positivo lo "stare soli". «Esiste anche la solitudine "buona" - indice a riflettere Malombra - in cui chi impara a stare bene da solo, poi si troverà meglio con altri».

Storie ora cruento ora romantiche narrate da sempre nel nido delle famiglie o dei popoli, avvalendosi degli archetipi (modelli di base quale appunto l'albero o la Terra), aiutano a capire: nell'an-

tica Grecia, ricorda l'autore, il teatro evocava emozioni e "purificava" tramite la catarsi, appunto. Oggi, non è molto diverso cambiato il meccanismo del racconto evocatore di realtà precise. Si leggono le fiabe, ecco il metodo di Malombra e Benini, ai ragazzi difficili per vincere paura e solitudine, ai giovani con problemi di carattere perché sappiano dare un nome alle emozioni che tanto li disorientano. «Le favole rendono consapevoli del problema». Così, è nato "Le Fiabe per affrontare la solitudine" quarto di una serie che ha visto affrontare, a firma degli stessi autori, altri temi quali i distacchi della vita, l'autostima, e la paura. Tre saggi quindi, esportati nel mondo e tradotti in lingua francese e spagnola, che stanno tra la trattazione filosofica e il manuale; ma che, attenzione, non sono scritti in un linguaggio semplice. E l'autore ne spiega il motivo: «Ho voluto curare la forma - sottolinea Malombra - perché così come insegnò don Milani, chi conosce quattro parole supera chi ne conosce soltanto quattro». Non si tratta di un record: «Ma di allargare il linguaggio per allargare i codici mentali e gestire al meglio la realtà», è l'opinione dell'autore. E come non pensare alle abbreviazioni proprie degli sms e dei social network che «abbreviano anche il cervello», è la battuta seria. Altro che quelle avvolgenti antiche storie evocatrici del mondo reale tutte descrizioni e digressioni: quello, potrebbe essere la conclusione, era tutto un altro linguaggio.

rimassa@ilsecoloxix.it





Nelle foto alcune immagini realizzate dalla pittrice Lia Foggetti per il libro "Le fiabe per... affrontare i distacchi della vita" di Elvezia Benini e Giancarlo Malombra